Anno. III. TORINO Lunedì 4 GENNAIO 1869 Num. 4.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . „ 18 9 4 50
Svizzera e Roma . . . . . „ 36 19 10
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Francia 48 25 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo 60 32 17
Turchia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 42 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).

TORINO, 4 GENNAIO 1860.

ITALIA

Rivista.

Se la tassa del macinato sia per rendere quello che se ne sperava già fanno argomentare i guai suscitatisi in ogni dove.

Ma il vuoto che lascierà nelle casse dello Stato la non percepita tassa della macinazione sarà largamente compensato dal maggior introito delle tasse indirette prodotto dalla prosperità del paese dovuta all'incoraggiamento dato all'industria, alla solerte opera dei ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e commercio. Benedetti dunque i sacrifizi che abbiamo dovuto fare sinora per mantenere i ministeri predetti, per guarentire la rendita chilometrica delle strade ferrate e le sovvenzioni che diamo alle compagnie di navigazione!

Ciò almeno predicano in tutti i toni i fogli governativi, i quali convengono nel condannare il meschino sistema dell'economia da noi propugnato, affermano che fra una popolazione inerte, come la nostra, il Governo deve prendere l'iniziativa delle grandi imprese, e infine sostengono che il denaro speso negli incoraggiamenti e nelle sovvenzioni predette, frutta il cento per uno.

Sventuratamente anche qui i fatti non danno ragione ai fautori delle grandi spese da farsi dal Governo. Questo infatti non fu sinora guari più fortunato nelle imprese industriali che nelle leggi d'imposta.

Ogni viaggio fra Brindisi e l'Egitto, effettuato per mezzo della Società Adriatico-Orientale, costa alle finanze **diciannettemila lire**. E quale risultamento se n'è ottenuto sinora? Ce lo dice un corrispondente della *Perseveranza*:

« I passeggeri che sbarcano a **Brindisi** non oltrepassano mai la mezza dozzina, mentre a Marsiglia passano i 400 per settimana.

« Le merci poi non si contano a tonnellate ma a chilogrammi, e quando furono pubblicate le tabelle della Adriatico-Orientale vi fu chi osservò che si aveva errato mettendo chilogrammi invece di tonnellate, non potendo credere a tanta miseria di cifre.

« Mentre la Peninsulare, le Messaggerie Imperiali e fino il Lloyd austriaco sono carichi di passeggieri e di merci, i nostri poveri piroscafi vanno e vengono ogni settimana carichi di sabbia. »

Una delle cause per cui è così miseramente lasciata a parte quella via è la negligenza che si usò sinora nell'agevolire le comunicazioni. Non si è ancora stabilito un servizio fra Brindisi e Susa, e il viaggiatore che ha voluto tentare la nuova via fu costretto a prendere un biglietto a Bologna e riconsegnare i suoi bauli col rischio di perdere anche la corsa, e dopo è arrivato a Susa ebbe il piacere di vedersi trattenere lunghissime ore aspettando la partenza della ferrovia Fell. Non si potrebbero procurare meglio gl'interessi di Marsiglia di quello che facciano noi.

L'opera legislativa nostra è la tela di Penelope. Delle abborracciate leggi d'imposta non diciamo nulla. Chi non conosce la mostruosità di quella della ricchezza mobile? La cronaca quotidiana fa spiccare i vantaggi di quella della macinazione. La tassa sui teatri è abortita. Insomma, se non si sostituiscono radicali economie a tutta quella indigesta farragine, non si verrà a capo di nulla.

E quanti non furono i progetti di codice civile finchè uno ne venne attuato! Meno fortunati siamo ancora per ciò che riguarda il penale. Pareva che esso fosse già per sottoporsi al Parlamento. Invece dal presente guardasigilli fu rimesso in questione. Intorno ad esso leggiamo le seguenti notizie nel *Piccolo giornale di Napoli*:

« Le domande fatte dal guardasigilli alle Commissioni esaminatrici del nuovo progetto di Codice penale, furono quattro: — Deve accettarsi la proposta divisione fra Codice penale e Codice di polizia? — Deve sopprimersi la distinzione fra contravvenzioni, delitti e crimini? — Deve abolirsi la pena di morte? — Il nuovo Codice ha omissioni? — È scritto con ordine?

« La Commissione della Corte di Cassazione ci si dice abbia già deliberata la risposta a tutti o quasi tutti i quesiti. Dovremmo dire qui la parola sacramentale *se le nostre informazioni sono esatte*, ma non la diciamo perchè crediamo esattissime le informazioni avute e le crederemmo tali anzi se ci venisse annunziata una rettificazione fatta in omaggio al gran principio in che quelle deliberazioni, non sappiamo perchè, debbono avvolgersi.

« Ci si dice dunque che la Commissione della Corte di Cassazione, oltre all'avere già trovato parecchie omissioni e qualche difetto d'ordine nel detto progetto, abbia dissentito nella questione di togliere le contravvenzioni dal Codice penale per farne un codice di polizia ed abbia proposto conservarsi il Codice unico, al quale si aggiunge che non abbia punto fatto buon viso alla divisione del Codice della pena di morte.

« Su quest'ultima questione ci si assicura che anco la Commissione della procura generale presso la Corte abbia deliberato nello stesso senso. »

Ma mentre le Giunte esaminatrici esaminano a loro grand'agio il nuovo Codice penale si avvera in Italia l'inconveniente lamentato da Montesquieu, che uno stesso atto sia considerato come innocuo alla destra di un fiume e punibile alla sinistra. Il fiume nel nostro caso è l'Adige.

Ognuno sa la rara costanza con cui il Governo intenta processi ai giornali per tendenze repubblicane e la costanza non meno rara con cui i giurati gli assolvono. Recentemente ancora l'*Unità italiana* di Milano, la cui fede nella monarchia veramente non è incrollabile, fu mandata assolta per undici capi d'accusa che le si fecero.

Ma eguale sorte non toccò alla *Fenice*, la quale ha la sventura di essere stampata sull'Adige e non sull'Olona. Poco tempo fa, essa pubblicò un articolo intitolato la *Rivoluzione*, in cui il Ministero pubblico ravvisò l'espressione di un voto di cambiamento nella forma di governo, ed un altro, l'*Alleanza repubblicana*, specie di proclama divulgato in altre provincie e riportato dall'*Unità Italiana*, dal *Zenzero* e dal *Dovere*. Il tribunale condannò il gerente di quel giornale a sei mesi di carcere e 1500 lire di multa. Ma i giurati non esistono ancora a Verona.

Firenze. — Scrivono alla *Gazzetta di Genova*:

« L'anno 1869 ha fatto il suo solenne ingresso in Firenze con pioggia e grandine. Durante la giornata però il cielo si è rasserenato. Ma è tanto il fango nelle vie per la pioggia caduta negli scorsi giorni, che la Giunta Municipale ha deliberato di nominare una Commissione coll'incarico di studiare i mezzi affinchè quest'inconveniente non si rinnovi per l'avvenire. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4739) del 6 dicembre 1868 con il quale il Comizio agrario del circondario di Campobasso, provincia di Molise, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. **Un regio decreto** del 6 dicembre 1868 che autorizza il Regio erario a vendere le due case dette di San Gregorio, in Verona.

3. **Una disposizione** relativa ad uno scrivano nel corpo di commissariato della marina militare.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dei notai.

Cronaca Cittadina

*** **Ieri**, domenica, alle 6, vi fu pranzo di gala da S. A. R. il principe di Carignano, al quale intervennero i cavalieri dell'Ordine dell'Annunziata, i ministri di Stato, il Prefetto ed il Sindaco di Torino, i consoli generali di Francia, d'Inghilterra ed altri distinti personaggi.

*** **Società** *promotrice delle belle arti in Torino.* — Nell'adunanza generale tenuta il 3 corr. gennaio i soci in seguito ad elaborata relazione della Commissione esaminatrice dei conti approvavano i medesimi nelle seguenti cifre:

Attivo L. 51,409 77
Passivo » 51,378 20

Fondo per l'esercizio 1869 L. 31 57

Udito quindi un breve discorso del segretario in cui furono dati interessanti ragguagli sul florido stato della Società, procedeva alle seguenti nomine:

Conte Marcello Panissera rieletto presidente, prof. Odoardo Tabacchi eletto consigliere, avv. Ernesto Bertea rieletto consigliere, conte Gioachino Tosca eletto vicesegretario: nominando pure la Commissione per i conti del 1869 nella persona dei soci cav. Bartolomeo Maretta, comm. Corrado Noli, sig. Scipione Carignani; poscia sulla proposta della Direzione con voto unanime acclamava il cav. Gio. Guglielmo Racca benemerito tesoriere cessante a consigliere onorario perpetuo.

Procedendosi per ultimo all'estrazione di quaranta azioni del prestito sociale alla presenza di un delegato del Municipio e di due soci specialmente invitati dalla presidenza.

Il risultato dell'estrazione è il seguente:

1°	estratto num.	279	vince lire	1000
2°	id.	»	431	id.	» 500
3°	id.	»	446	id.	» »
4°	id.	»	702	id.	» 200
5°	id.	»	806	id.	» »
6°	id.	»	988	id.	» »
7°	id.	»	83	id.	» »
8°	id.	»	651	id.	» »
9°	id.	»	928	id.	» »
10°	id.	»	539	id.	» »

Elenco dei trenta successivi numeri che vincono lire centoventicinque caduno: 220, 518, 1073, 859, 786, 156, 411, 230, 500, 548, 244, 1196, 500, 828, 1013, 862, 804, 601, 350, 139, 523, 189, 465, 61, 898, 1136, 915, 1019, 391, 226.

Annunziatosi per ultimo che, a datare da giovedì prossimo 7 corrente, sulla presentazione e consegna delle cartelle vincenti, saranno spediti i relativi mandati di pagamento, il vice-presidente conte di Sambuy scioglieva l'adunanza.

Il Direttore Segretario
L. Rocca.

*** **Associazione agraria.** — I signori soci sono invitati ad intervenire all'adunanza generale fissata per il giorno di mercoledì, 6 gennaio 1869, alle ore 2 pom., nel solito locale della sede del Circolo.

Ordine del giorno:

1. Bilancio 1869 e provvedimenti relativi.
2. Nomina di tre membri della Direzione in rimpiazzamento dei signori Michelini, Boselli e Pia, stati estratti a sorte.
3. Nomina della Commissione per l'esame dei conti 1867 e 1868.
4. Proposte diverse.

Per la Direzione
Il segretario, Perona Antonio.

*** **Onorificenze.** — Siamo lieti di annunziare che un nostro concittadino, il signor dottor Giovanni

APPENDICE

CORRIERE DI TORINO

I procuratori, i medici, gli esattori, i delegati della P. S. ed in generale tutti quelli per cui le occupazioni giornaliere sono la conseguenza del soffrire di un loro simile dovevano venir al primo di dell'anno sbanditi dalle nostre vie.

È accaduto a me, come a tutti.

Esco di casa, trovo un amico che mi corre incontro tutto esterrefatto. Gli chiedo che cosa abbia ed egli mi risponde che uscendo di casa sua, proprio in faccia alla porta trovò i due accalappiatori di cani municipali che gli fecero balzare sugli occhi il fatale nodo.

L'impressione fu vivissima: l'amico è un po' filarmonico, un po' scrittore, un po' avvocato; l'emblema della giustizia torca le fece rabbrividire: egli sognerà per quindici giorni i cani municipali e le delizie della corda.

Ed ora per antitesi eccoci al rovescio della medaglia. Un altro amico mi corre incontro, mi getta le braccia al collo, mi stringe la mano, mi fa mille auguri e mi mostra, ridendo, i suoi trentadue denti! Sapete la causa dell'insolita gioia? La sua *prima* persona ora stata *lei*, il più puro ideale di una mente di vent'anni, la *lei* dei sogni e delle aberrazioni mentali, la *lei*

..... Che atterra e suscita,
Che affanna e che consola.

Ecco le antitesi! Ad uno gli accalappiatori di cani, e le corde municipali, a un altro il sorriso carissimo d'una persona amata, e le corde del cuore scosse nel loro più soave fremito.

E siamo pur noi gli eterni sfortunati! Se v'è una usanza gentile, una ricorrenza d'almanacco che commuova, se v'è una consuetudine desiderata, le convenienze se ne impossessano, l'avvolgono, la deturpano; un giorno di gioia è diventato una giornata di noja. Così è del primo di dell'anno. Non vi è festa in tutti i dodici mesi che parli così eloquentemente al cuore di tutti. È il dì de' fermi propositi, degli assidui studii, è un gradino di più nella scala della vita che tutti salgono, è insomma il dì fortunato sì pei giovani che pei vecchi, pei ricchi come pei poveri, per le donne come pei calzoni che han la privativa dei calzoni; è il giorno in cui un sentimento tenero e delicato si fa strada fino al più intimo del cuore di tutti. Ebbene che cosa hanno fatto la società di questo giorno?

N'ha fatto un lavoro pel fattorino della posta e niente più; i biglietti di visita, questi pezzi di cartoncino *Bristol* che rappresentano tanto e tanto ministro che uno scrivano di notaio, sono i messaggieri de' pubblici auguri: voi ricevete i *biglietti* in segno di augurio felicissimo anche da chi sapete certo vi desidererebbe la fine del conte Ugolino. Voi siete obbligato a far le visite più noiose, a rinnovar i saluti più compassati, a far la faccia lieta a tutto il mondo anche se avete l'emicrania, dovete porvi il vostro abito nero e recarvi a far visite importune, a star mezz'ora in un salotto, a dir cose, ascoltare dei discorsi inutili, freddi, sciocchi, in cui voi dovete recar la vostra parte di spirito di repertorio, perchè manca la confidenza amorosa, perchè il timore di offendere il parente, l'amico, il fratello di chi può ascoltarvi senza che lo conosciate, rattiene sulle vostre labbra il racconto vivace, la parola sincera.

Andate al teatro? Che Meyerbeer? Che *Africana*? Che signora Destin? Vasco di Gama e Nelusko possono ben alzar note tenere e selvaggie, il gran sacerdote di Brahma può ben sacrificare al suo potente Dio, il *manzanillo* può ben colla sua ombra velenosa troncar l'infelice amore della figlia de' deserti; voi non siete al teatro, voi non siete nel tempio dell'arte, voi veniste in una società di signore, voi dovete arrampicarvi in un palchetto, poi passar in un altro, porvi in capo-fila d'uno sciame d'adoratori d'una beltà fiorente od appassita, dovete bruciare un grappello d'incenso alla *toilette* d'una regina della moda, dovete avere un sarcasmo per una rivale più vezzosa e corteggiata, avere un *argomento* sempre sulle labbra perchè il discorso non muoia, ed intanto duetti, pezzi concertati, cavatine, sedici battute (sono ben sedici?), passano inosservate coi vuoti discorsi.

Andate al caffè, in biblioteca, in tribunale, dal parrucchiere, in chiesa? Trovate un fattorino che vi reca il sonetto e guarda con avidità il vostro portafoglio quando ne estraete i biglietti per la mancia, trovate un usciere che posandovi il bavero e la toga stende la mano, un Figaro che col rasoio tra le dita vi accenna al bambino di cera che giace nel muschio, incontrate nella solitudine della sacrestia un sagrestano intabaccato che vi augura la vita eterna e le delizie del paradiso al prezzo d'una corsa in cittadina; trovate dappertutto, insomma, sorrisi posticci, parole melate il cui dolce si vende alla consuetudine, inchini interessati, persone che hanno tutto l'affetto per le tasche del vostro portafoglio... Oh! chi mi libera dal capo d'anno e dai voti immensi che si esprimono per la mia felicità avvenire!

E tutte queste noie, queste seccature, mentre brilla il più bel sole che possa desiderarsi in aprile, mentre il vostro soprabito è sbottonato come il vostro cuore è aperto, mentre la mitezza dell'aere e l'azzurro del cielo vi ricordano che voi siete in Italia e vi fa pensare con raccapriccio a quel che saranno in questo giorno i tetti delle case e le vie delle città settentrionali. Oh! che quel raggio di sole che brillava sì puro, sì vivace nel primo dì del 60, si rifletta nel cuore e nella mente di tutti e faccia che questa nuova recluta del tempo che si fa innanzi sì confusamente paurosa provveda a riparar i torti e le vergogne del suo predecessore defunto, dandoci in politica dei ministri di finanze senza macinati e tassa pel bollo, nella vita sociale minori lupi, minori pecore, minori *atleti* della penna, minori aguzzini dell'arte.

Arte! L'ho pronunciata questa parola, innanzi a cui scompare tutto ciò che nella vita vi annoia e vi affanna.

Eccoci alla più cara lusinga della vita, alla bella espressione della sincerità. Chiusi nella vostra camera, al pallido lume della vostra lampada, mentre l'agile penna corre sui foglietti che vi stanno innanzi, chi ricorderebbe ancora gli strazi della vita e le disillusioni di tutti i giorni?

Lasciate che entri in pure in un salotto di una rispettabile famiglia in cui vi sia una ragazza da marito. La sala è ripiena di gente: una nota monca scorre sugli avorii dell'istrumento *omnibus* e ne trae dei suoni che vi carezzano l'udito. Poi in un istante tutta quella gente si alza, si aprono due porte laterali, braccia a braccia si uniscono, Bellini e Verdi hanno lasciato il posto a Strauss e Lanner, le mamme si stringono alle pareti, le danze incominciano dopo un anno di riposo! Oh! In quest'anno dopo le prediche quaresimali, le passeggiate ai campi, e le *nevate* pel Natale, Dio sa quante cose vi sono a dire ed a far comprendere, quanti segreti in quei giovani cuori, quante speranze in una notte fugace! Ma che vedo? Due giovinette che sole abbandonano la danze e si ritirano in una vicina camera e si parlano lungamente e calorosamente all'orecchio?...

Lasciamole sole: le loro confidenze sono protette dai loro diciott'anni!

Presto, che s'aprano le sale del *Circolo degli Artisti*, che l'*Accademia Filarmonica* chiami a raccolta lo stuolo elettissimo del *bon-ton* torinese, che ogni famiglia in cui v'è un pianoforte ed una quadriglia inviti alle faticose gioie d'una notte gli amici e gli amici degli amici.

S'apra la *Scribe*, e v'irrompa dentro una folla spensierata e mai sazia, per cui Epicuro è il più caro Dio dell'eternità, per cui i muscoli sono di meghevole acciaio, per cui il carnovale significa dichiarar guerra al sonno, alla noia, ai riposi, agli uffizi.

Io intanto starò alla finestra, e quel che mi darà negli occhi a voi narrerò colla penna.

Federico Pucho.

Tonino, medico-chirurgo del R. Manicomio, venne nominato membro corrispondente della Società di medicina legale di Parigi.

Rese ultimamente onore al medesimo dottor Tonino il dottore G. B. Ullersperger, che è una delle notabilità scientifiche della Germania, citandolo con lode nella sua rivista « la psichiatria italiana nel corrente decennio. »

Asilo infantile della madre e sorelle Botto. — Ci scrivono:

« Non per visita ufficiale, chè non tengo nessuna carica, che a questo mi autorizzi, ma per effetto di simpatia che lega gli animi da sventura visitati, io mi portava testè nell'asilo infantile Botto, posto in via S. Francesco da Paola, n. 30, e colà mi era dato di godere d'uno spettacolo tanto commovente quanto raro a vedersi negli asili tenuti (mi spiace il doverlo confessare) da monache il cui soverchio rigore nulla ha di comune coll'asilo Botto. In questo, mentre l'ordine perfetto e la ragionata disciplina nulla lasciano desiderare dal lato dell'istruzione, è vinta poi l'aspettazione più esigente da quello dell'educazione; e ciò perchè, mediante le cure materne e la massima preferenza individuale, è fatto in guisa di non avere d'uopo di quelle misure di rigore che sogliono adoperare in certi asili tenuti dalle Sorelle di Carità.

« Le sorelle Botto mi hanno fatto ricredere dall'opinione in che io era di non mandare all'asilo i bambini delle famiglie che possono tenerli a casa, credendo che nessuno in questo ufficio potesse in modo alcuno surrogare la madre. È un fatto che, dopo aver con qualche attenzione visitato l'asilo tenuto dalla madre e sorelle del compianto prof. Botto, bisogna riconoscere che tanto è l'affetto, l'affabilità e le cure materne da loro usate verso i bambini e le bambine loro affidate che più non potrebbero le stesse loro madri, e non si può a meno di partirne consolati.

« *Una madre di famiglia*
« A. P. »

Teatro regio. — Il successo dell'*Africana* cresce ogni sera. Ieri un teatro affollatissimo ed applausi entusiasti. Domani va in scena l'opera *Marta* col nuovo ballo *La Tempesta*.

Speriamo uno spettacolo degno compagno a quello dell'*Africana*.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare

3 gennaio

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	748,7	— 0,9	4,0	92	SO debole	q. sereno
9 a.	749,4	— 1,0	4,0	90	O debole	sereno
12	749,1	2,1	3,3	60	calma	sereno
3 p.	748,8	4,5	4,0	61	calma	s. p. n.
6 p.	748,4	3,1	4,0	70	calma	sereno
9 p.	748,5	2,1	4,3	82	calma	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima — 1,2; massima 4,7

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 4 0,0.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

5 gennaio 1869.

Nascere del Sole, ore 8 0 — passaggio al meridiano, ore 0 25 — tramonto, ore 4 50.

Nascere della Luna, ore 0 12 matt. — passaggio al meridiano, 6 20 sera. — tramonto, ore 0 18 matt.

Giorno della luna 23°

Fenomeni: Ultimo quarto della Luna a ore 7 12 di mattino.

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 3 gennaio 1869.

Gay Teresa, d'anni 72, di Torino, contadina — Balla Lucia nata Quaglino, id. 65, di Chieri — Ossola Giacomo id. 43, di Orio Canavese, fabbricante acque gazose — Maronaro Giovanni, id. 75, di Ala (Torino), portinaio — Farello Angela, id. 12, di Torino — Berra Giuseppe, id. 77, di Cagliari, impiegato in ritiro — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 3 gennaio 1869.

Maschi 10, femmine 8 — Totale 18.

Ci scrivono:

Firenze, 2 *gennaio (sera)*.

Sembra che gli avvenimenti vogliano dar ragione ancor più prontamente che non si sarebbe pensato a coloro, i quali prevedevano che l'introduzione dell'imposta sul macinato avrebbe suscitato gravi imbarazzi e serii disordini. Mi si assicura che notizie telegrafiche giunte dalle varie parti d'Italia segnalino imponenti dimostrazioni intese a protestare contro quella tassa che gravita, più che sovra ogni altra classe cittadina, sulla operaia e sui piccoli possidenti. E quel che è più significativo si è che le provincie le quali dimostrano maggior avversione e d'onde giungono le notizie peggiori non sono già quelle delle quali è grandi verzo degli organi officiosi il dire che è difetto di istruzione od influenza di reazionari la causa del malcontento e delle pubbliche manifestazioni. Questa volta sarebbero invece le provincie dell'Alta Italia e sopratutto quelle dell'Emilia che più sono restie ad accettare il nuovo onere, ed è questa circostanza quella che più impensierisce il Governo. Certo è che se il lato finanziario corrisponde, come è naturale, al lato politico dell'arduo problema che il Cambray-Digny ha voluto risolvere mediante il macinato, non è guari a sperarsi che le previsioni del bilancio a tal riguardo siano per essere giustificate dalle effettive percezioni.

È qui a Firenze quel Salamanca, banchiere spagnuolo, conosciuto tra noi perchè, socio del Talabot, ebbe parte cospicua nella costruzione delle ferrovie romane, e s'era anche presentato come concorrente in occasione della concessione delle ferrovie meridionali. Si sa che, dopo i negoziati preliminari che andarono a vuoto, il Salamanca non potè concertare col Governo provvisorio di Madrid un prestito contrattuale che fu quindi surrogato mediante pubblica sottoscrizione. Il Salamanca stesso vorrebbe ora offrire al Governo italiano una combinazione relativa ai beni tuttora invenduti dell'asse ecclesiastico. A siffatta operazione parteciperebbe però anche una casa francese, la casa Fould, quella stessa che è impegnata in varie operazioni di ferrovie e di sconti col tesoro spagnuolo. Dubitasi però che neanco questa volta si riesca ad un serio risultato, l'ostacolo principale essendo il modo che il Cambray-Digny vorrebbe adottare per avere liberamente disponibili i fondi ricavati dall'operazione, non già a scadenze fisse, ma a misura dei bisogni del pubblico erario.

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*:

« Fino ad oggi sono pervenute al Governo le notizie riguardanti l'applicazione della tassa del macinato in 23 provincie del Regno.

« Risulta dalle stesse che in 12 provincie, per la maggior parte fra le meridionali, tutto procede col massimo ordine, ed i mugnai si sono volonterosamente assoggettati all'esazione della tassa. Anzi nel circondario di Bivona e nel resto della provincia di Girgenti, malgrado l'uso antico di tener chiusi i mulini il primo giorno dell'anno, i mugnai cominciarono a lavorare in omaggio alla legge.

« In altre provincie si manifestarono dei torbidi che fortunatamente non ebbero serie conseguenze mercè il savio contegno dell'autorità e l'attitudine delle popolazioni. I promotori dei disordini furono arrestati e l'autorità giudiziaria procede.

« La sola provincia del Regno, in cui il turbamento dell'ordine diede luogo a fatti deplorabili, è quello di Reggio nell'Emilia. Nel comune di Campeggine i villici si ribellarono contro il Sindaco, che non potendo resistere, chiamò in suo soccorso la truppa. I soldati accolti a fischi furono poi provocati violentemente e presi a sassate. La casa comunale, attaccata dai contadini, fu difesa dalla truppa, che per respingere l'invasione fu costretta a far uso delle armi. Sei de' tumultuanti rimasero vittima della loro rivolta, alcuni altri feriti. I capi e i fautori del tumulto furono arrestati e rimase forza alla legge.

« È vivamente a desiderarsi che simili fatti non si rinnovino; ma qualora i fautori di disordini trascendessero altrove ad atti contrari alla sicurezza ed alla quiete, per incagliare l'attuazione d'una legge votata dal Parlamento, il Governo è deciso di opporsi a qualunque tentativo ostile e di reprimere qualunque violenza. Egli conta per questo sulla ferma e sagace condotta delle autorità, quanto sul senno e sul patriotismo delle popolazioni. »

Alle notizie della *Gazzetta Ufficiale* possiamo aggiungere che i contadini dei dintorni di Parma hanno invasa la città. Fecero delle dimostrazioni, ne nacque disordine e tumulto. L'autorità dovette intervenire più volte a disperdere i sediziosi. Non vi ha però, a quel che sembra, gravi conseguenze a deplorare.

Leggesi nel *Sole* di Milano del 2:

L'improvvida ed impolitica per non dire ingiusta tassa del macinato già nel suo inizio d'applicazione è fonte di guai, che prolungandosi potrebbero farsi serissimi e portare conseguenze disastrose. Come prevedevasi, per l'ostinazione del Governo a non transigere (come invece l'avrebbe richiesto la saggia politica fino a che avesse a sua disposizione i necessarii contatori) da ieri cominciò uno sciopero generale dei nostri mugnai, al quale da voci che correvano all'odierno mercato, meno poche eccezioni, si associarono anche quelli delle altre provincie circonvicine. Una tanta perturbazione portata così bruscamente all'andamento ordinario del commercio grani paralizza ogni operazione, per cui i mercati si succedono inoperosi.

Una circolare del Ministero delle finanze agli esattori dispone che i vaglia del prestito nazionale i quali sebbene scadano il 1° aprile siano ricevuti in pagamento delle tasse fin dal 1° gennaio siano conteggiati con la deduzione di lire 4 e centesimi 40 per cento per la tassa della ricchezza mobile sul primo trimestre del 1869.

È questa la prima applicazione della tassa di ricchezza mobile sulla rendita dello Stato.

Leggiamo in una corrispondenza fiorentina della *Lombardia*:

« Il ministro dell'interno ha riordinato su nuove basi il proprio dicastero, stabilendo un nuovo riparto degli affari. Questa disposizione che è conseguenza dell'altra colla quale si aboliva la direzione superiore di amministrazione, non tocca punto l'organico del Ministero.

Ecco, per quanto mi fu dato saperne, come saranno ora ripartiti gli affari in quel dicastero:

Gabinetto del ministro, per la trattazione degli affari riservati, dei politici, studi, ecc.

Divisione 1ª — Personale delle amministrazioni provinciali;

Divisione 2ª — Polizia giudiziaria, sicurezza pubblica, ecc.;

Divisione 3ª — Circoscrizioni territoriali, affari provinciali e comunali, nomine di sindaci, ecc.;

Divisione 4ª — Sanità pubblica;

Divisione 5ª — Opere pie;

Divisione 6ª — Contabilità, ecc. fondi del Ministero, ecc.

La Direzione generale delle carceri rimane per ora quale è costituita, divisa in tre divisioni sotto gli ordini immediati del direttore generale B.

Alcune altre modificazioni mirano ad applicare fin d'ora alcuni principii adottati nel progetto di legge Bargoni, quali quelle di un ufficio unico di ragioneria, di un solo protocollo, di un solo archivio, ecc.

Crediamo sapere che il prefetto di Livorno abbia ricevuto ordini precisi dal Governo per appoggiare e favorire la elezione del conte Bar... in quella città.

Ciò contraddirebbe a quanto è asserito in contrario, che cioè lo stesso Ministero mostrasse apparentemente avversa ad assumere la responsabilità di codesta candidatura (*Riforma*).

La patria è salva. L'*Amico del popolo* di Bologna subì il 35° sequestro! La *Lega* di Parigi intitolò una rubrica del suo giornale dedicata ai processi di stampa col nome di *Pente irrésistible*. Pare invero che anche da noi il vortice attragga il Governo alla rovina.

ESTERO

Spagna. — (Nostra corrispondenza).

Madrid, 28 dicembre.

Uno dei giornali del mio l'*Imparcial* diede ieri la notizia come positiva che una banda di 1500 a 2 mila uomini supposti essere corpo reazionario è entrata nelle provincie Basche a valle di Roncal presso Salvatierra: si dice che siano armati di fucili Chassepot, con divise soldatesche di color verde, keppy azzurri e sotto il comando di generale, uomo di piccola statura, di spalle rotonde, con una cicatrice sulla guancia destra, e parlando con accento leggermente catalano. Si stanno raccogliendo uomini ed armi a Pamplona affine di uscire in campo contro queste bande e schiacciare questo movimento al suo principio.

Il disarmo dei volari ebbe luogo a Jerez ed il Governo intende di far medesimo a Siviglia, Malaga ed in tutta l'Andalusia. Gli repubblicani di Madrid gettan fuoco e fiamme, chiarano guerra aperta al Governo e lo fanno responsabile dei guai che ne nasceranno, del sangue che assai probabilmente dovrà versarsi in conseguenza. In un'adunanza repubblicana tenuta l'altro ieri al Circo Price alcuni oratori tennero un linguaggio veramente violento e disonesto. Ahimè che noi camminiamo pur troppo a grandi passi verso la guerra civile!

L'ammiraglio Mendez Nuñez ha rifiutato il grado di vice-ammiraglio e il Ministro della marina gli aveva conferito, accompagnando il suo rifiuto con una lettera molto degna e ne modesta, la quale è un'assai pungente rampogna alla condotta di quei molti ufficiali dell'esercito e dell'armata che o si promossero addirittura da se medesimi, o mostrarono tutt'altro che schifità a proporsi ed accettare delle promozioni come compensi dai loro servigi cui era loro dovere di rendere e che per essi stessi una rimunerazione a chi li aveva resi.

Corre più insistente e forse anco più fondata di prima la voce che gli Stati Uniti d'America trattino col nostro Governo per cessione dell'isola di Cuba. Si diceva che un agente yankee era giunto qui ultimamente a questo proposito. Into il pericolo di perdere quell'isola si fa sempre più te, non ostante l'invio di numerose truppe che vi si mandano: e nel prossimo gennaio altri 10 mila uomini delle migliori truppe saranno colà spediti.

VARIETA'

L'AGRICOLTURA IN ITALIA.

Dovrei dire ancora una volta quanto l'Italia sia quasi alla coda tutta Europa nell'industria, nei commerci e nell'agricoltura?

Dovrei mostrare coll'eloquenza dei numeri quanto essa tributaria all'estero pei prodotti agricoli?

Egli è la questione economica è per l'Italia una questione sì vitale che l'occuparsene credimmo deve esser debito siduo, incessante della stampa e di quanti hanno a cuoli miglioramento morale e materiale del paese. Parlo oggi dell'agricoltura.

In rancia si domandò recentemente una inchiesta sulla questione agricola, ed i risultamenti ottenuti parve che fossero incoraggiarci.

Il rodotto agricolo valutavasi nel 1700 a 855 milioni e nel1760 ad 881 milioni, nel 18.4 a 1,442,600,000 e nel 40 a 2,661,000,000.

T quell'epoca in poi la copia dei prodotti andò crescendo più rapidamente ancora.

Inghilterra ha terreni che danno da 36 a 40 ettolitri grano all'ettaro, il Bramante 25 di frumento e 40 di vena, mentre da noi si calcola da 12 a 20 ettolitri, ed la metà.

ppure l'Inghilterra non è ancora all'apice. L'Olanda lacerpassa grandemente. Se l'Inghilterra fosse coltivata ome l'Olanda, produrrebbe per 34 milioni di abitanti, entre oggi produce appena per 20 milioni.

Bastano questi pochi esempi per dare una idea delle calcolabili ricchezze che potranno cavarsi in Italia dalla erra se l'agricoltura troverà quegli aiuti che ebbe negli tri paesi civilizzati.

In autorevoli scrittori troviamo vari interessanti conronti.

La superficie del regno misura circa 30 milioni di etari, di cui

Coltivati in vario modo	11,589,559
Boschi	4,835,329
Pascoli, stagni, paludi	11,135,685

Il rapporto fra l'area coltivata alla totalità è dato ne in

Italia	14 1/2	a 30
Francia	34	a 53
Inghilterra	14	a 15

La rendita dei terreni coltivati è per ogni ettaro:

Nel Belgio	L. 481
Inghilterra	» 215
Francia	» 176
Italia (irrigua)	» 119
» (asciutta)	» 78

Questi dati conducono alle seguenti riflessioni: l'Italia dovrebbe render coltivi circa 28 milioni di ettari, i quali potrebbero dare la rendita seguente:

In proporzione del Belgio	7,000,000
dell'Inghilterra	6,020,000
della Francia	4,928,000
mentre adesso non dà che circa	2,500,000

Dopo aver parlato della terra e de'suoi prodotti, parliamo ancora degli uomini che la coltivano.

I 4,200,000 contadini inglesi guadagnano circa 170 lire per testa: i 21 milioni di francesi circa 121, i 17 milioni d'italiani appena 61 lire!

Questa misera cifra obbliga il contadino nostro alle più dure privazioni, al nutrimento più vile ed alla consumazione più parca; il che lo rende infermiccio, pellagroso, infelice, poco produttivo e di bravissima vita.

Nel 1760 l'Inghilterra non aveva di coltivati che 7 milioni di ettari ed una popolazione di 3,500,000 agricoltori; adesso, invece un numero di contadini di poco superiore (4,200,000), basta a coltivare la doppia area ed a ritirarne il doppio del prodotto.

Nella stessa proporzione 8 milioni di paesani dovrebbero bastare ai lavori campestri estesi a 28 milioni di ettari, mentre adesso affaticano 18,000,000 sopra 14 milioni di ettari, cioè il doppio di uomini per la metà del lavoro.

Che se da noi s'introducessero le macchine inglesi si risparmierebbero le braccia di 8,500,000 contadini, i quali potrebbero volgere la loro attività all'incremento della industria.

Ciò solo basterebbe a persuadere chiunque, che la prosperità futura dell'Italia dipende precisamente dal progresso dell'agricoltura. (*Gaz. di Treviso*).

CORRIERE DEL MATTINO

MACINATO.

Le notizie del macinato si fanno, pur troppo, sempre più gravi, già in sparso il sangue dei cittadini per questa tassa; bisogna rimontare ben addietro, nei tempi dei più iniqui Governi che oppressero l'Italia, per ritrovare simili esempi.

Le peggiori notizie sono di **Parma**. La mattina del 2 gennaio verso le ore dieci molti contadini del comune di San Donato si recavano silenziosi ed ordinati dal prefetto per protestare come loro fosse impossibile sottostare alla tassa del macinato: due ore dopo sopraggiungevano altri contadini dei prossimi villaggi, i quali scorrevano ordinatamente la città non mandando altro grido che quello di *abbasso il macinato*.

Erano guidati da un assessore municipale signor Tognoni. Uscì per la città la truppa in gran forza, e mentre fra essa e i dimostranti si erano scambiate pacifiche spiegazioni, alcune guardie di P. S. armate di revolver e colle daghe sguainate, con modi brutali e provocanti si lanciarono in mezzo ad essi, strapparono rabbiosamente la bandiera dalle mani di quello fra i pacifici dimostranti che si trovava a fianco dell'assessore Tognoni; due di quelle guardie, superbe di tanto trionfo, lacerarono sotto gli occhi della popolazione l'innocente bandiera.

Nella notte successiva furono fatti varii arresti nei dintorni della città; ma frattanto in tutte le borgate vicine veniva la pubblica quiete turbata.

Nella villa di **Vigatto** quella popolazione, suonate le campane a *stormo*, si riunì in numero di circa *quattrocento* e mosse ai mulini ingiungendo ai mugnai di macinare.

Al suono delle campane a *stormo* accorsero i contadini delle vicine ville degli **Alberi**, di **Carignano**, di **Panocchia** e di **Corcagnano**.

Simili assembramenti e dimostrazioni colle grida di *abbasso il Governo, abbasso il macinato* avvennero, armate e numerose, nelle ville di **Gainago, San Polo, Pizzolese e Sissa.**

A **Felino** si sparse *sangue!* Accorsi al suono delle campane a *stormo* i Reali carabinieri di stanza a Sala, presentatisi sul luogo e incontratisi coi tumultuanti, esplosero alcuni colpi di *revolver* e fecero uso delle baionette. Si assicura che quattro persone sieno rimaste ferite, fra cui due gravemente.

Fra i feriti vi ha pure un carabiniere.

In seguito a dimostrazioni e tumulti avvenuti a *Montechiarugolo* veniva nel pomeriggio di ieri spedito in quel paese un *pelottone* di cavalleria. Non sappiamo se colà si sia fatto uso delle armi; solo possiamo dire che vennero arrestati *dodici* individui.

Nella giornata successiva Parma presentava un aspetto ancor più minaccioso che nella precedente. Nel quartiere di là dell'acqua si suonavano le campane a stormo; tentativi di barricate avevano luogo; una turba di contadini dei Comuni limitrofi voleva entrare in città e contro essa si spedì della cavalleria. La città parve in istato d'assedio. Da Torino furono colà spediti tutti i carabinieri che si avevano disponibili.

Intanto i mulini sono tutti chiusi eccetto due nei quali la macinazione viene eseguita da persone delegate all'uopo dall'autorità.

Nel circondario d'**Acqui** la maggioranza dei mugnai anzichè assoggettarsi all'intollerabili aggravii di cui furono colpiti chiusero i loro mulini. Fuori la popolazione non ne risente danno perchè è ancora abbondantemente provvista di robi, avendo ciascuno accresciuto di molto nell'ultimo trimestre la scorta di cereali macinati; ma che ne avverrà quando questa sia consumata?

Mai legge più infausta fu con pari cecità ed insulsaggine messa in esecuzione.

L'*Indipendente* di Bologna reca che in uno dei paesi principali di quella provincia, a **Castelmaggiore** l'altro ieri tutti i capi-famiglia si radunarono; e senza rumori nè disordini, ma pacificamente protestarono, che essi non pagherebbero la tassa del macino.

Soggiunge come da sue particolari informazioni gli consti che uguali assembramenti, allo stesso scopo avrebbero avuto luogo ieri in altre località importanti della provincia bolognese.

Dicesi che gli agenti delle tasse abbiano ricevuto ordine di transigere molto dalle loro pretese riguardo il macinato.

In alcune località si era triplicato a tutta prima la somma dichiarata dai mugnai, or si finì per accogliere la prima proposta; di qui ne deriva che quelli che dichiararono il giusto sono gravemente lesi e dovranno subire un'ingiustissima concorrenza da quelli che prudentemente avevano solo dichiarato per un *terzo* od un *quarto* della tassa dovuta.

Ripetiamo, è questa una tassa cattiva, dissennatamente applicata.

Scrivesi da Firenze che il Ministro dell'interno ha indirizzato una circolare ai prefetti eccitandoli a prevenire ed a reprimere all'uopo qualunque disordine venisse tentato per l'applicazione delle nuove imposte.

Questo è certo il dovere dei Prefetti; a noi vogliamo sperare che non siavi bisogno di serie repressioni; ma dovere del Governo era quello di prevenir egli efficacemente questi disordini adottando misure più logiche, più convenienti, più giuste.

Nella notte del 1° corrente un distaccamento del 44 comandato dal tenente Morandi, ed i reali carabinieri, attaccarono presso Torre di Taglio (Cittaducale) la casa in cui era ricoverato il capo-banda Amedeo Del Soldato che rimase ucciso nel combattimento insieme al padrone di casa. Un soldato fu lievemente ferito ed un carabiniere fu ferito gravemente. (*Gaz. d'Italia*).

QUESTIONE D'ORIENTE.

Giovedì (7) si aprirà in Parigi la sala che nel 1856 riunì la 1ª [illegible] d'Oriente. I rappresentanti delle Potenze europee [illegible]ranno a discutere le basi di un possibile accordo, [illegible]ndo da una linea di condotta che non può condu[illegible] una stabile e ragionata soluzione del grave affare.

E sembra che le Potenze interessate prestino ben poca fede alle co[illegible]enze pacifiche del congresso diplomatico, poichè da [illegible]parte e dall'altra si continuano con alacrità gl'in[illegible]armamenti.

La *Giovane Turchia* quest'associazione del fanatismo religioso e dell'int[illegible]za politica, provoca alla guerra il Sultano ed inizi[illegible] confortarlo nella difficile risoluzione, una sottoscr[illegible]per 25,000 fucili.

La nota del Gov[illegible]urco è troppo esplicita al riguardo delle sue int[illegible]i per poter avere quindi grande fiducia che i mangia[illegible]t carta la vinceranno sui consumatori di polvere.

DISPACCI D[illegible]ITRICI PRIVATI.
(A[illegible] Stefani)

Madrid, 2 gennaio.

Caballeros occupa[illegible]u i quartieri di Malaga. L'insurrezione è compl[illegible]tate vinta. Gl'insorti ebbero 400 tra morti e f[illegible]ti

[illegible]stantinopoli, 2 gennaio.

L'ambasciatore amer[illegible]ceveute da Washiogton l'ordine di non prendere[illegible]editi greci sotto la sua protezione.

Parigi, 3 gennaio.

Il *Journal officiel* dice:

Dopo la rottura delle r[illegible]ni fra la Turchia e la Grecia, i Gabinetti mostr[illegible]si animati dal desiderio di prevenirne le con[illegible]guize. La Prussia emise il parere di ricorrere[illegible]michevole mediazione dei firmatari del tratt[illegible] Parigi, riuniti in conferenza. Il Governo dell'I[illegible]peratore riconobbe la opportunità di tale proposta e[illegible]romandolla immediatamente all'assenso di tutt[illegible]Corti restando di accordo con esse che la delib[illegible]ione avrebbe per oggetto unico e preciso quello [illegible]i esaminare fino a qual punto si possa dare ragi[illegible]e reclami formulati nell'*ultimatum* turco.

Un telegramma di Bourée an[illegible]or che la Porta è pronta a prendere parte alla [illegible]ferenza; fu pure stabilito che il rappresentante d[illegible]recia verrebbe ammesso con voto consultivo. L'[illegible]edo è dunque completo fra tutte le potenze per aprire a Parigi la conferenza e Lavalette propose di fissarne il 9 gennaio per la prima riunione.

Un decreto del 17 dicembre nomina Chateaurenard ministro a Dresda e Saint Vallier ministro a Stuttgarda.

L'Accademia delle belle arti elesse ieri lo scultore di Firenze, Duprè, a socio estero in luogo di Rossini.

Firenze, 3 gennaio (ritard.).

Dalla *Gazzetta ufficiale:*

Ieri manifestaronsi dei torbidi nel contado di Parma. I contadini scesero a frotte tumultuando in città e formarono assembramenti in più punti che vennero dispersi senza difficoltà.

Sembrava che i riottosi si atteggiassero alla resistenza ma taluni arresti fatti durante la notte e *l'energico* contegno dell'autorità rimossero questo pericolo. L'ordine fu ristabilito senza inconvenienti (!).

Livorno, 3 gennaio.

Elezioni. — Bastogi ebbe 303 voti, Guerrazzi 254. Saravvi ballottaggio.

Fatti Diversi

Prestito a premi della città di Milano.
— Estrazione del 2 gennaio 1869.

Serie estratte:

031 — 895 — 1151 — 4430 — 5126 — 5193 — 5418 6992 — 7992.

Elenco dei numeri vincitori:

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
5418	24	L. 100,000	5126	14	L. 60
5126	2	» 5,000	4410	9	» 60
7992	46	» 1,000	6992	8	» 60
5126	50	» 1,000	895	11	» 60
5126	34	» 1,000	6992	35	» 60
5193	9	» 500	6992	42	» 60
1151	10	» 400	895	50	» 60
1151	1	» 400	5126	30	» 60
5418	97	» 400	031	25	» 60
5418	18	» 200	5193	1	» 60
5193	35	» 200	6992	1	» 60
1151	22	» 200	5126	12	» 60
1151	44	» 200	7992	20	» 60
5418	1	» 200	031	34	» 60
4430	11	» 200	5126	21	» 60
5193	39	» 100	031	15	» 60
4430	48	» 100	895	10	» 60
895	19	» 100	5193	2	» 60
6992	11	» 100	895	15	» 60
1151	16	» 100	4430	8	» 60
4430	21	» 100	5418	14	» 60
7151	50	» 100	895	41	» 60
4430	26	» 100	5126	24	» 60
895	45	» 100	5418	47	» 60
895	17	» 100	5193	25	» 60
5193	17	» 60	1151	24	» 60
7992	33	» 60	5418	28	» 60
4430	18	» 60	1151	32	» 60
7992	15	» 60	1151	23	» 60
1151	31	» 60	1151	34	» 60
895	4	» 60	5418	42	» 60
4430	19	» 60	6992	26	» 60
6992	30	» 60	5126	9	» 60
031	48	» 60	5126	8	» 60
5193	7	» 60	5126	25	» 60

Tutte le obbligazioni portanti una delle Serie sopra estratte, abbenchè non indicate nel suddetto elenco dei primii, hanno diritto al rimborso di ital. L. 46 cadauna. Uguale rimborso subiranno i titoli interinali, alle condizioni però dettagliate sui titoli stessi.

Contino Giuseppe gerente.

I signori associati la cui associazione è scaduta col 31 p.p. mese sono pregati a rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.
Bollettino settimanale.

2 *gennaio.* — Tutti i mercati di questa ottava si può dire che furono quasi assolutamente inerti.

Il grano prima di tutto figurò per nulla tanto per vendita come per ricerca e ciò in causa assoluta dell'imposta del macinato, che tanto pei detentori come pei consumatori è ancora un problema da risolvere, che porta tuttavia cattive conseguenze, e tant'è vero che i molini erano quasi tutti fermi in attesa dello scioglimento.

La meliga è nelle condizioni del grano ad eccezione di piccole partite che si vendono per la montagna.

Il riso è cercato pel puro consumo interno, non essendovi esportazione; le qualità mercantili tendono al ribasso,

La segala è alquanto cercata nelle qualità prime.

In avena finora non vi sono ricerche stante la concorrenza delle altre provincie; questo genere pare che non voglia più aumentare.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 4 90	a 5 45
	il quint.	da » 28 —	a 31 —
	l'ettolitro	da » 21 30	a 23 25
Meliga	l'emina	da » 2 75	a 3 10
	il quint.	da » 16 —	a 18 —
	l'ettolitro	da » 12 —	a 13 50
Riso	l'emina	da » 5 70	a 6 90
	l'ettolitro	da » 25 —	a 30 —
Segala	l'emina	da » 3 10	a 3 40
	l'ettolitro	da » 13 50	a 15 —
Avena	l'emina	da » 2 20	a 2 30
	l'ettolitro	da » 9 60	a 10 —

N.B. L'avena ed il riso s'intendono fuori dazio.

Il prezzo delle carni di vitello e vacca da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 2 gennaio stabilito per ogni chilogramma per i *quarti* si davanti che di dietro a L. 1 36; per la testa, il collo e la scannatura a » 0 91.

MERCATO DI BRA.
(Nostra corrispondenza).

1 *gennaio.* — Il frumento subì qualche tendenza al ribasso.

Il prezzo della carne è pure in ribasso.

Mercato poco animato.

Si vendettero:

70	ettol.	Frumento	da L. 21 75 a 22 80 (prezzo medio L. 22 32).
15	»	Segala	da » 15 20 a 15 65 (prezzo medio L. 15 42).
35	»	Meliga	da » 9 80 a 11 10 (prezzo medio L. 10 55).
12	Vitelli		da L. 115 a 305 caduno.

prezzo medio lire 13 14 il miriagramma).

La tassa sulla carne è a L. 1 19 il chilogramma.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica delle Sete
Bollettino del giorno 3 gennaio 1869.

Organsino	colli	11	peso	810 10
Trama	»	1	»	83 78
Greggia	»	1	»	73 82
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		13		967 89

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 13.

LIONE, 2 *gennaio.* — Gli affari in sete limitati con prezzi sempre deboli.

Oggi passarono alla Condizione 19 balle organsini, 20 balle trame, 31 balle greggie, pesate 14 balle. — Peso totale 5,887 chilogrammi.

NUOVA YORK, 31 *dicembre.* — Cotone Middling Upland 26 cents.

Oro, 134 3/4. *(Sole).*

Parigi, 2 gennaio.
(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0		— 70 15
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese		— 57 37
(Valori diversi).		
Ferrovie Lombardo-Venete		— 438 —
Obbligazioni id	(*)	— 319 75
Ferrovie Romane		— 51 —
Obbligazioni id.		— 118 —
Ferrovie Vittorio Emanuele		— 49 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali		— 151 —
Cambio sull'Italia		— 5 3/4
Credito mobiliare Francese		— 287 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi		— 423 —
Vienna, 2 gennaio		
Cambio su Londra		— —
Londra, 2 gennaio.		
Consolidati Inglesi		92 5/8

(*) *Coupon staccato.*

BOLLETTINO SERICO.

L'anno finì poco bene; dai prezzi praticati all'epoca del raccolto a quelli odierni vi ha un ribasso del 10 0/0; tenuto conto della poca rendita gli è pur troppo certo che si proveranno dolorose delusioni.

Però la fabbrica se è tarda agli acquisti per l'alto prezzo cui è tuttora la merce e per la speranza di ulteriori ribassi, è sprovvista ed è sperabile che nel gennaio si decida a qualche compera; qualche maggior tentativo di affari si fa anzi sentire fin d'ora.

In questa settimana il nostro bollettino nota:

Org.	Piem.	Straf.	23/25	L. 143 75
»	»	»	18/20	» 155 50
»	»	»	15/20	» 156
»	»	»	23/25	» 150

...ilano si nutre pure speranza che qual...reglio facciasi sentire, e difatti, non os...che la scorsa settimana e per le feste e p... molte ragioni già esposte si siano fat... che transazioni, pure si può dire che il ri...si è arrestato.

Tr...vendite fatte annoveriamo organzini sub...1/20 e 18/22 da L. 152 a 152 50; belli ...enti 18/22 da 146 a 148; 20/24 da 141 a ...; buoni correnti 18/22 da 143 a 144; 20/24 ... 37 a 137 50; 20/26 e 22/26 da 134 a 136; ...enti lombardi 16/20, 142; 18/22, 139 50 ...26 e 22/28 da 133 a 134; 24/28, 129; 2...0/126.

Tram...te correnti 22/26 da 120 a 121; 24/28 d...1 a 120; 26/30, 116; buone correnti 22...a 116 a 117; 24/28 a 26/30 da 115 a 1...tre capi belli correnti 30/36, 126; simi...ne correnti 22/24, 125; correnti 22/26 da ...2, 113; 24/28 da 11 a 112; 28/31 da ...a 108; mezzani 30/34, 94 50.

Riguard...bozzoli bu...enti verdi gialli ricavarono da L. 12 a 13 ...galettame in partita da centesimi 75 a ...

Ecco cr...variazioni avvenute, la tabella del

Prezzo corrente delle sete.

Milano, 2 gennaio 1869.

Sete italiane nominale per valuta.

Greggie	Classe 1ª mano	1ª qual. mostrana	Buona corrente
	Lire	*Lire C.*	*Lire C.*
8/10	133 —	121 —	115 —
9/11	129 —	120 —	111 —
10/12	125 —	116 —	107 —
11/13	123 —	114 —	105 —
12/14	121 —	112 —	103 —
13/15	119 —	110 —	101 —
14/16	117 —	108 —	99 —
15/17	116 —	106 —	97 —
16/18	113 —	104 —	95 —
18/20	111 —	102 —	93 —
Trame			
16/20	146 —	[illegible] —	— —
18/20	140 —	[illegible] —	— —
18/22	135 —	[illegible] —	117 —
20/24	131 —	[illegible] —	113 —
22/26	125 —	116 —	107 —
24/28	123 —	114 —	105 —
26/30	121 —	112 —	103 —
28/32	120 —	111 —	102 —
30/34	119 —	110 —	101 —
32/36	118 —	109 —	99 —
34/38	117 —	108 —	99 —
36/40	116 —	107 —	98 —
Strafilati			
16/20	152 —	151 —	146 —
18/20	138 —	150 —	142 —
18/22	135 —	147 —	140 —
20/24	133 —	145 —	137 —
22/26	119 —	141 —	133 —
24/28	113 —	135 —	127 —
26/30	139 —	131 —	123 —
28/3[illegible]	135 —	127 —	119 —

Sete Asiatiche.			
Greggie	1ª qual.	2ª qual.	3ª qual.
Chinesi	90 —	84 —	77
Bengalesi	94 —	78 —	70
Giapponesi	109 —	103 —	95

	Lavoreria class.	Lavoreria second.	Qualità infer.
	Trame chinesi a giri contati.		
35/40	111 —	104 —	97 —
41/50	107 —	102 —	94 —
51/55	104 —	98 —	90 —
56/60	100 —	94 —	86 —
61/70	96 —	89 —	82 —
	Bengalesi lavoro usuale.		
22/28	124 —	117 —	109 —
26/30	121 —	115 —	107 —
30/34	115 —	109 —	101 —
32/40	110 —	104 —	97 —
36/45	107 —	101 —	94 —
40/50	— —	94 —	87 —
	Giapponesi a giri contati.		
22/26	133 —	130 —	124 —
27/30	132 —	128 —	120 —
31/36	126 —	120 —	114 —
37/43	120 —	114 —	108 —
	Organzini bengalesi lavoro usuale.		
22/28	131 —	125 —	119 —
26/30	128 —	122 —	116 —
30/34	124 —	118 —	112 —
32/40	120 —	114 —	108 —
	Giapponesi a giri contati.		
23/26	142 —	136 —	130 —
27/30	141 —	135 —	129 —
31/35	138 —	132 —	126 —
36/40	132 —	126 —	120 —

Strusso		*Doppii greggi*	
Nostrane	Chinesi	1. L. 37 —	a L. 40 —
1. L. 20 —	L. 20 50	2. » 34 —	a » 36 —
2. » 19 —	» 20 —	3. » 30 —	a » 32 —
3. » 17 50	» 18 50	4. » 26 —	a » 28 —

Galettami.

1. L. 4 — 2 L. 3 — 3. L. 2 50 — 4. L. 2

Bozzoli bucati verdi.

1. L. 13 a 14 — 2. L. 11 a 13 — 3. L. 11 a L. 12.

Strusse

A vapore	A fuoco
1. L. 16 — a L. 17	1. L. 14 — a L. 15
2. » 15 — a » 16	2. » 13 — a » 14
3. » 14 — a » 15	3. » 12 — a » 13

Doppii in grana.

L. 6 50 a 7 — depur.

Borsa di Firenze del 2 gennaio 1869.

Rendita lettera fine corr.	—	57 35
Denaro	—	57 50
Oro lettera	—	21 12
Denaro	—	21 16
Londra lettera a tre mesi	—	26 45
Denaro	—	26 50
Francia lettera a vista	—	105 45
Denaro	—	105 35
Prestito	—	— —

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
4 gennaio 1869. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0/0. Contratti del m. in con. 57 30 [illegible] 40 45 [illegible] 30 30 50 40 42 1/2 30 35 40 (57 35) 57 40 30 (57 30).

Corso legale 57 83

Prestito Nazionale 5 per 0/0 C. d. m. in c. G. 78 78 05 10 50.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Obbligazioni 1849. Contratti del g. p. in con. 924.

Obbligazioni 1850. Contratti del g. p. in con. 928.

Azioni Banca Nazionale. Contratti d. m. in c. 1770.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 146 146 145 [illegible] 146 156 146 146 25 146 146 146 25 146 75

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 313.

Obbligazioni Regia tabacchi C. del m. in c. oro 436.

Pezza d'oro da L. 26, 21 10 a 21 12.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale aumento cent. 15 sulla borsa precedente.

La Borsa di Parigi sabbato fu poco attiva in affari; le parole pacifiche dell'Imperatore erano però favorevolmente interpretate, e in chiusura tutti i valori restavano sostenuti.

L'odierno nostro mercato [illegible] pari fisionomia, e la Rendita si pagava correntemente 57 30 57 25 p. c., a 57 30 35 pel 15 corr., chiudendo in domanda agli ultimi prezzi segnati.

I Canali Cavour alquanto più deboli della Borsa precedente si contrattarono da 346 a 344 p. c. e da 346 50 a 345 fine mese, piuttosto offerti.

Le az. Banco sconto che si pagavano in prima Borsa 147 25 non poterono reggersi a questo prezzo ed infine si cedevano a 146 75 in offerta.

Banca 1770, 1760.

Le Dem. 445 lettera, 443 denaro.

Obbl. Regia tabacchi 430, domandate con venditori 431.

Obbl. Ecclesiastiche a 82 40.

Le Meridionali 160 161.

Azioni relative 370.

Credito Mobil. 375.

Chiusura sostenuta.

Borsa di Genova — 2 gennaio 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 57 10 a 57 35.

Per fine mese si contrattò da lire 57 65 a 57 50.

Il prestito Nazionale era domandato a lire 77 90, ed offerto a 78 1[illegible].

Le azioni della Banca erano negoziate a lire 1770 per fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 379 a 379 50.

Francia lettera a 105 5/8, denaro 105 3/8.

Londra a vista 26 50, a tre mesi 26 42.

Regio — *Riposo.*

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Alfieri — *Riposo.*

Rossini (ore 7 ½). La drammatica compagnia piemontese rappresenta: *Un pover parroco.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Moro-Lin rappresenta: *Marianna.*

Balbo (ore 7 1/2) — *Esercizi equestri della Compagnia Guillaume.*

S. Martiniano (ore 7) Si rappresenta: *L'ultima notte dell'anno.* — Ballo *Flik e Flok.*

Tutte le Domeniche recita di giorno.

Gianduia (ore 7) si rappresenta: *Le streghe di Benevento.*

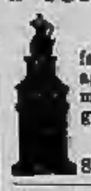
Tutte le domeniche recita di giorno.

Da affittare al presente

Due alloggi mobigliati, uno in via di Po e l'altro con vista in Piazza Castello.

Dirigersi in via Carlo Alberto N. 14 da Aimo Mauro. 15

CALORIFERO
E CUCINA ECONOMICA



Indispensabile in tutte le famiglie in cui si desidera aggiungere all'eleganza la comodità, l'economia ed il buon gusto.

G. TOSELLI, 236 Fauburg Saint-Martin Parigi. 7 bis

Gran Salone (con pavimento in noce) da affittare **per feste da ballo** per tutta la notte o seralmente, con gas, pianoforte ed arredi relativi, e con diverse camere unite. — Recapito via dei Ripari, N. 7, piano terreno.

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel barraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Pergamo già Calosso, N. 22. 21

AVVISO
PER VENDITA CAVALLI DA CORSA

Nel giorno 10 del prossimo gennaio 1869, presso le Regie Scuderie di Torino, via della Zecca, N. 7, si procederà alla vendita di 37 cavalli circa formanti la scelta scuderia da corsa di S. M.

I compratori che desiderano avere schiarimenti in proposito potranno rivolgersi alla Direzione della Società per le corse cavalli, via di Po, N. 1, Torino, 31 dicembre 1868. b

Non più freddo nè umidità ai piedi

Le solette brevettate in crine Lacroix guarentiscono i piedi dal freddo e dall'umidità e gli mantengono il loro calore naturale; si adattano a qualunque dimensione di scarpa, osservando che la parte del crine deve toccare il fondo della scarpa. Per uomo **L. 1 50**, per donna **L. 1 25**. — Coll'aumento di cent. 25 al paio si mandano franche di posta in tutto il Regno, pregando d'indicare la lunghezza del piede. — Rivolgere le domande a CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1. 1bis

Oggi Lunedì si pubblica il 1° numero de

ATENEO RELIGIOSO
GIORNALE ILLUSTRATO
di istruzione ecclesiastica e popolare

Ecco il Sommario : Programma del giornale — Lettera Monsignor Charvaz Arcivescovo di Genova: Biografia e ritratto di Monsig. A. Martini Arcivescovo di Firenze — Badia di Chiaravalle — Bollettino delle recenti — Statistica delle religioni e della popolazione del mondo — Cronaca religiosa — Notizie varie.

L'abbonamento anno è di L. **10** ; per semestre L. 5 50

L'Ufficio del Giornale è in *Via Cavour, N. 17.*

(PLUS DE CHEVEUX BLANCS) ACQUA SALLÈS (F. 7) (F. 12)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata. Progresso immenso **(successo garantito)**. E. SALLÈS, profumiere chimico, 3, *rue de Buci, Paris.* — Deposito generale per tutta Italia in Firenze presso L. COMPAIRE, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora. — In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 3. 10

VENDITA PER INCANTO VOLONTARIO

Per il **21** gennaio 1869, ore 10 mattina, avanti il notaio collegiato cav. TURVANO, via Santa Teresa, N. 12, avrà luogo l'incanto volontario per vendita degli stabili caduti nella eredità della fu Apollonia Campana, cioè:

UNA CASA IN TORINO
Via di Po, N. 32 e 34, divisa in tre lotti.

UN GRANDE FILATOIO
CON FORZA MOTRICE ED ACQUA PERENNE

nel territorio di Torino, distretto della Madonna di Campagna, stradale della Venaria, composto di grandi fabbricati ad uso di qualunque edificio, tutto cinto di mure, pure ripartito in tre lotti.

Per schiarimenti si potrà aver visione della carta e condizioni all'ufficio del notaio TURVANO. 22

GRANDE FABBRICA

D'Armoniums, Organi, Piani a cilindro e deposito di Pianoforti esteri e nazionali di CHIAPPO FELICE, il quale si incarica pure di ogni riparazione, ed **unico deposito** della rinomata fabbrica (decorata con diverse medaglie) di **Rühl e Hilbert** di *Zurigo (Svizzera)*, garantiti per la loro dolcezza e solidità, *Via della Rocca, 25, Torino.* 57

Salute ed energia restituite senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

scoperta *esclusivamente* coltivata e trasportata da

BARRY DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente la cattiva digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, scabbia, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

QUALITÀ ORDINARIA		QUALITÀ SUPERFINA	
1/2 libb. fr.	2 50	libb.	1 fr. 10 50
1 » »	4 50	»	2 » 18 —
2 » »	8 —	»	5 » 38 —
5 » »	17 50	»	10 » 62 —
12 » »	36 —		
24 » »	65 —		

In scatole di latta, involte in carta stampata col sigillo della casa BARRY DU BARRY e C. senza di che non possono essere genuine:

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e regole generali dietetiche.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Si manda *franco* e *gratis* un libretto contenente estratti di più di 70,000 certificati di guarigione.

Cura N. 51,436 Berlino, 6 ottobre 1856.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della *Revalenta* Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN
Membro del Consiglio Sanitario Reale.

Milano, Santa Margherita, 28 giugno 1867.

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza allo reni, e trovai che la *Revalenta Arabica* Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione, per la pura verità. Mi creda

GENOVEFFA BERNUCCA.

BARRY Du BARRY e C., via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

DEPOSITI: *Torino*, Achino, Vinardi, Taricco, Monda, *Gazzetta del Popolo*, Cosola, Cerosole, Zo, Allouati e figli, Bonzani, Bertone, Faccio, Giustetti, Cugini Guglielmini, Origlia, Davide, vedova Rignazio e figlio, Vecchies, Capurri. — *Alba*, Oberti. — *Alessandria*, Garbarino. — *Asti*, De Grandi, Liprandi, Perfumo e Comp. — *Biella*, G. M. Vercelli. — *Ceva*, Secco fratelli. — *Cuneo*, Forneris, Andreini. — *Chivasso*, Clara. — *Como*, M. Piadeni, Magni. — *Cremona*, Feraboli. — *Firenze*, Casoni, Roberts, Signorini. — *Fossano*, Gerbaldi. — *Genova*, Carlo Bruzza, Isolabella e Parini. — *Ivrea*, Méthier. — *Lodi*, Moroni. — *Milano*, Biraghi, F. Bossi, Zanoni, Manzoni e Comp., C. Bonacina. — *Monza*, Marzoli. — *Novi*, S. Bajardi. — *Novara*, Jacometti, Somaglino. — *Piacenza*, Zancani, Martelli, — *Pinerolo*, Badariotti farmacista. — *Stradella*, Sabbia. — *Susa*, Brovia, Foresio. — *Tortona*, Ferr. — *Vercelli*, Ferri. — *Mondovì-Breo*, Rossi Giorgio, Bertolino. — *Dogliani*, L. Ceva. — *Ciriè*, D. Graglia. — *Casale Monferrato*, Gaetano Eordelli. — *Stresa*, L. Ottolini. — *Saluzzo*, Ferrero. — *Intra*, cav. Alavistetti. — *Savona*, Bagini, Bustaglia e Scotti.

5386 NEL FALLIMENTO
di Parena Bartolomeo, già caffettiere e domiciliato in Torino nella stazione della ferrovia di Porta Susa, in Torino.

Si avvisano i creditori ammessi e giurati di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor Garneri Gioanni di Giulio, alli 14 di gennaio prossimo, alle ore 2 vespertine, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 26 dicembre 1868.

Avv. Massarola vice-canc.

ESTRATTO DI BANDO
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di questa città nel giorno 26 prossimo gennaio, sulla instanza delli sacerdote don Giovanni, Giuseppe, Francesco, Luigi e Gio. Battista fu Giuseppe fratelli Gianotti non che di altri cugini e fratelli Gianotti, con elezione di domicilio presso il causidico capo cav. Pasquero Girio, si procederà in odio di Girotto Pietro residente in Venaria Reale debitore principale e di Vigna Gio. Battista residente in Villanova Mathi terzo possessore, all'incanto dei beni già propri del Girotto predetto, consistenti in casa, orto e prato non che in un alteno e rochero, siti sul territorio di Villanova Mathi divisi in due lotti si patti e condizioni portati dal bando venale delli 19 corrente mese, che trovasi depositato presso la cancelleria di questo tribunale e di cui si offre visione nello ufficio del causidico sottoscritto.

Torino, 26 dicembre 1868.

5376 Cans. Grossi sost. Girio.

48 AUMENTO DI SESTO
a prezzo di deliberamento di stabili

Si fa noto che con atto d'oggi, ricevuto dal cancelliere della pretura di Varallo all'uopo delegato, nell'incanto oggi tenutosi vennero deliberati al sig. Pizzetta Pietro di Giuseppe, da Vocca, per L. 2005, il corpo di casa con annesso giardino, ed il campo con entro un gabinetto, posti in detto comune, regione alla Morella, il cui incanto in base a L. 2000 fu autorizzato dal tribunale civile di detta città con decreto 11 novembre ultimo sul ricorso di Pizzetta Leonina vedova Dalberto, come madre e legittima rappresentante dei minori Gaudenzio, Catterina, Luigi, Rosalia ed Abèle Dalberto fu Giovanni, da Morca.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 11 gennaio prossimo.

Varallo, 29 dicembre 1868.

Giulini canc.

SVINCOLO DI CAUZIONE

Per gli effetti previsti dall'art. 1 del regio decreto 23 dicembre 1865 si fa noto a chi di ragione che l'agente di cambio dimissionario Giovanni Giacomo Papa, ha ricorso in data d'oggi alla locale Camera di Commercio ed Arti per lo svincolo della cauzione prestata per l'esercizio di tale professione.

Torino, 31 dicembre 1868. 19

23 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza di questo tribunale civile d'oggi fu venduto a Giuseppe Vogliani per il prezzo di L. 17, il palco nel teatro sociale di questa città, num. 2 a sinistra, terz'ordine, a pregiudicio di Antonio Morondo.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto scade il 13 gennaio prossimo venturo.

Saluzzo, 29 dicembre 1868.

Casimiro Galfrè canc.

5387 FALLIMENTO
di Basilio Zemo, negoziante, e domiciliato a Lanzo Torinese, contrada Grande casa Sossa.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 22 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Basilio Zemo ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione di commercio del detto fallito, nominato sindaci temporanei i sigg. Luigi Maganza e Luigi Reyneri domiciliati in Torino, ed ha fissa la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato signor barone Luigi Duprè alli 9 gennaio prossimo, alle ore 10 antimeridiane in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 28 dicembre 1868.

Avv. Massarola vice-canc.

41 ESTRATTO SOMMARIO
di notificazione per giudizio di purgazione graduazione in adempimento del prescritto dell'art. 2011 del cod. civ. ital.

Baracco g. Giovanna fu Giuseppe vedova di Canni Pietro Rizzo residente sulli fini di Mondovì, Musso sig. Beradino fu Michele residente a Mondovì Giusta sigg. Giovanni, Pietro e Michele fratelli fu Sebastiano residenti sulle fini di Mondovì, per atto pubblico 10 maggio 1868, rogato Navarro (registrato a Mondovì il stesso mese, al N. 1679, col drit di L. 287 50), compravano da Bic Giovanni fu Giovanni Pietro residente sulle fini di Mondovì alcuni stabili e li stabili in tale atto descritti composti di campi, case, prati, ti, castagneti, gerbidi ed altri siti sul territorio di Mondovì, regio Giusta e San Martino, sul territio di Vicoforte, regione Fradoge, sul territorio di Monastero-Vasc e su quello di Montaldo di Mondovì, pel complessivo prezzo di L. 6422 pagabili coi rispettivi interessi legali del 5 per 0/0 ai creditori ipotecarii e chirografarii del detto venditore, al e come potesse per ordinato dal tribunale civile di Mondovì, in seguito al giudizio di purazione e successiva graduazione ndarsi a spese del venditore, da pevarsi perciò le medesime sul dato prezzo, e da essere perciò a cico della massa dei creditori di etto venditore, come ne risulta dal datato atto pubblico, e da altro lo stesso rogito in data 11 maggio 868 (registrato a Mondovì il primo giugno successivo al N. 1855).

Il primo dei sumenzionati atti pubblici fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 13 maggio 1868, vol. 9, art. 139 di formalità, ed al vol. 29, nn. 2233 2236 e 2237 del generale d'ordine, col dritto di L. 14 65 e quello del 11 maggio 1868, venne trascritto allo stesso ufficio il 17 giugno 1868, al vol. 10, art. 23 di formalità, ed al vol. 28, n. 2648 del generale d'ordine, col dritto di L. 4 55.

Iscrittasi contro tutti li detti acquisitori la voluta ipoteca legale a mente dell'art. 2012 del cod. civ., venne sulla instanza delli stessi acquisitori (che costituirono in loro procuratore il causidico Giuseppe Pizzo procuratore capo esercente e residente in Mondovì, presso cui elessero loro domicilio), per decreto 18 dicembre 1868 (registrato sul repertorio 136, N. 316, coll'apposizione di una marca da registro di L. 1 10 annullata a mente di legge), dall'ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Mondovì, dichiarato aperto il giudizio di graduazione succennato, e pel medesimo venne nominato a giudice delegato il sig. avv. Giuseppe Ferreri, essendosi stabilito il termine di giorni 30, entro cui abbiansi a fare le notificazioni e le inscrizioni richieste dagli art. 2013 e 2014 del cod. civ.

Venne infine ordinato ai creditori di depositare nella cancelleria del tribunale civile di Mondovì le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 10 dalla notificazione, e si mandò trascriversi detto decreto negli atti di notificazioni suddette.

Mondovì, 30 dicembre 1868.

Cans. Giuseppe Pizzo p. c.

5379 SUBHASTATION
(1re Publ.)

Dans l'instance en subhastation poursuivie par MM. Teppex Pierre-Gaspard et Farinet Paul-Antoine, domiciliés à Aoste, clients de Me Christillin, contre Boch Pierre-Justinien de feu Laurent, domicilié à Morgex, Me le président de ce tribunal, par son ordonnance du 11 novembre dernier, enregistré ledit jour, N. 2320 du répertoire, fixa, en exécution du jugement du 19 août dernier, enregistré ledit jour, N. 2094 du répertoire, qui ordonna l'expropriation forcée par voie de subhastation des immeubles y décrits, possédés par ledit Boch, défaillant, sous les clauses et conditions y énoncées, remit les parties pardevant Me le président pour fixer le jour des enchères, déclara ouverte l'instance d'ordre pour la distribution du prix provenant de la vente, déléguant pour les opérations à s'en suivre Me le juge Craveri, ordonna à ces fins aux créanciers inscrits du débiteur subhasté de déposer au greffe de céans leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui dans le terme de trente jours dès la notification du ban d'enchères, pour les enchères dont est cas, l'audience du trente janvier prochain, à 9 heures du matin.

Aoste, 26 décembre 1868.

Christillin p. c.

AUMENTO DI VENTESIMO

Al mezzodì del 12 p. v. gennaio scade il termine utile per fare l'aumento del vigesimo al prezzo di ciascun lotto, a cui con atto d'oggi ricevuto dal sottoscritto, non ancora registrato, vennero deliberati i seguenti due lotti di stabili dell'Opera Pia di S. Luigi Gonzaga di Torino, esposti all'asta col tiletto 28 novembre u. p., cioè:

1. Prato adacquativo in territorio di Rivoli, regione Teppa di Gigliano, di are 64, 60 (tav. 164) a L. 3000.

2. Bosco, stesso territorio, regione Ioversetti, di are 35, 28 (tav. 92, 6) a L. 189.

Rivoli, 23 dicembre 1868.

5398 A. Bertolero not. deleg.

50 CITAZIONE
a norma degli art. 141 142 cod. pr. civ.

L'usciere Fanigazzi Geroiamo, addetto al tribunale civile e correzionale di Domodossola, sull'instanza del sig. Baccanetti Bernardino, domiciliato a Domodossola, ed elettivamente nello studio del sottoscritto causidico capo avv. Angelo Rigoni, con atto in data 29 corrente mese di dicembre, ha citato i signori Patocchi Giuseppe, negoziante a Bignasco di Valmaggia, Cantone Ticino, Svizzera, e Schenardi avv. Giuseppe, negoziante, domiciliato a Roveredo, Cantone Grigione, Svizzera, a comparire avanti il tribunale civile di Domodossola, facente funzione di tribunale di commercio, nel termine di giorni 40, per ivi vedersi condannare i medesimi solidariamente al pagamento a favore del prefato sig. Baccanetti Bernardino della capitale somma di lire tre mila, portate da lettera di cambio in data venti maggio 1868, debitamente protestata, cogli interessi in ragione del dodici per cento all'anno, dalla data del protesto, fino al finale pagamento, sotto pena dell'arresto personale, colle spese del protesto, rivalsa e relative, oltre quelle del giudizio, e colla esecuzione provvisoria della emananda sentenza.

Domodossola, 29 dicembre 1868.

Avv. Angelo Rigoni p. c.

5379 NEL FALLIMENTO
di Luchino Giovanni Battista vermicellaio a Saluzzo.

I creditori verificati e giurati sono convocati per le ore 8 di mattina di lunedì 11 gennaio p. v. avanti il sig. giudice delegato cav. Vincenzo Della Chiesa per deliberare sulla formazione del concordato.

Saluzzo, 26 dicembre 1868.

Casimiro Galfrè canc.

27 INSTANZA
per nomina di perito

Il sig. dottore in medicina Vassallo Marcello residente in Mombasiglio, ricorse all'Ill.mo sig. pretore di questo tribunale per ottenere la nomina di un perito, il quale abbia a procedere alla descrizione ed estimo dei beni che intende fare vendere in pregiudicio del subaratore Liberti Bartolomeo di Cera.

Mondovì, 26 dicembre 1868.

Ambrogio Rovere.

32 INSTANZA
per nomina di perito

Nell'interesse di Giuseppe Marabotto negoziante a Vicoforte presso Mondovì, si è fatta instanza al sig. presidente di questo tribunale perchè nomini un perito che abbia a procedere alla stima dei beni che Agnese Mao, già vedova Vinai, ora moglie Seno possiede sul territorio d'Ormea, per essere posti in subasta.

Mondovì, 29 dicembre 1868.

Enrico Rovere p. c.

5410 AVIS

Par jugement du 26 décembre courant, le tribunal civil d'Aoste f. f. de tribunal de commerce a, en suite de bilan déposé, déclaré la faillite de la dame Castelli Joséphine fem Joseph, veuve de Vincent Cagliori, née à Piguérol et domiciliée à Aoste, propriétaire de l'établissement hydropathique de Châtillon; délégué pour y procéder le juge Chianea; ordonné l'apposition des scellés; nommé pour syndic provisoire M. Gallesio Jean, pharmacien à Aoste; fixé au lundi 25 janvier prochain à neuf heures du matin, dans une des salles de ce tribunal, la réunion des créanciers pardevant le juge commis pour nommer les syndics définitifs.

Aoste, le 29 décembre 1868.

Beauregard p. c.

5393 AVVISO
agli interessati nella successione di Giuseppe Coda fu Martino, impiegato governativo in riposo, nato e domiciliato in Torino, ove cessò di vita il 24 agosto 1864.

CITAZIONE
per pubblici proclami.

Sul ricorso del sig. cav. ingegnere Giuseppe Coda domiciliato a Cossila, nella doppia sua qualità di curatore speciale alla eredità di fu altro Giuseppe Coda di lui cugino, e di curatore speciale degli aventi dritto a partecipare al legato contenuto nello art. 17 del testamento del predetto fu Giuseppe Coda nato e domiciliato in Torino, impiegato governativo in riposo, in data cotale testamento del 16 agosto 1840, consegnato al notaio Borgarello, aperto il 31 agosto 1864 con atto rogato Martina, all'art. 17 del quale si leggono le parole che seguono:

„ Ogni altro fondo o sostanza che „ potesse sopravvanzare dopo estinte „ le passività a legati, incarico il „ mio esecutore testamentario di di„ stribuirlo a povere famiglie, e pre„ feribilmente quelle che in qualche „ modo mi fossero unite in parente„ tela; „

Il tribunale civile di Torino con decreto del 27 giugno, susseguito da quello del 21 dicembre 1868;

Autorizzò la citazione per pubblici proclami di chiunque pretenda avere qualche diritto a partecipare al legato contenuto nell'art. 17 del testamento sopra tenorizzato, come unito in qualche modo in parentela col fu Giuseppe Coda e nella condizione indicata nello stesso articolo, a comparire avanti lo stesso tribunale per proporre le sue ragioni avendo mandato specialmente citarsi per lo stesso scopo li sigg. Francesco Coda fu Carlo cugino germano del testatore dimorante a Cossila e Domenico Gastaldi e Gioanni Coda.

Il termine per comparire è quello massimo, per ogni occorrenza, fissato dall'art. 150 del cod. di proc. civ., cioè di giorni 180, sotto pena di preclusione di via.

Torino, 27 dicembre 1868.

Gian Giacomo Migliassi p. c.

MODIFICAZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura 26 corrente dicembre venne risolta quanto alla figlia ed erede del sig. Natale Canti accomandante il ora defunto, la società contratta colle scritture 21 marzo e 7 novembre 1868 fra li Giovanni Battista Mogna, Bernardo Bonadè Bottino soci in nome collettivo residenti in Torino, e li Natale e Giovanni fratelli Canti soci accomandanti, ferma rimanendo nel resto la società stessa fra li Mogna, Bonadè Bottino e Gioanni Canti per la durata e colla firma e ragion sociale portate da detta scrittura di costituzione, coll'aggiunta però del fondo di L. 20,000 a quello di L. 100,000 già conferto in accomandita dai Gioanni Canti, con avvertenza che l'erede del Natale Canti lasciò pure a titolo di impiego fruttifero presso la società stessa il capitale di L. 130,000. Quali scritture furono debitamente registrate, depositate alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino e pubblicate.

Torino, 24 dicembre 1868.

5400 Bracchi sost. Rodella.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto del sottoscritto usciere in data d'oggi venne ad instanza della ditta Lancia Cirio e Comp. corrente in Torino con elezione di domicilio presso il signor causidico capo cav. Carlo Vayra, notificata alla Ditta Oscar Kropff e comp. corrente a Nordhassen (Prussia) la sentenza emanata dal tribunale di commercio di Torino l'11 corrente dicembre debitamente registrata, colla quale, dichiarato risolto il contratto di cui nella scrittura 1° febbraio ultimo scorso, venne la detta Ditta Oscar Kropff e comp. dichiarata tenuta alla immediata restituzione a favore della Ditta Lancia Cirio e comp. della somma di L. 10,331 33 coi relativi mercantili interessi, sotto pena dell'arresto personale, e sottostare in allievo della detta Ditta Lancia Cirio a tutti i danni, molestie e spese, colla condanna inoltre nelle spese del giudizio liquidate in L. 80 c. 15, dichiarata esecutoria la sentenza senza cauzione, non ostante opposizione od appello.

Torino, 26 dicembre 1868.

5377 Carlo Vivalda usc.

Torino — Tip. C. Favale e C